SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00369804
ESC - Ente schedatore	S28
ECP - Ente competente	S28

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	scheda storica
RSET - Tipo scheda	NR

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	scheda storica
RSET - Tipo scheda	NR

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	capitello
--------------------	-----------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	motivi decorativi fitomorfi e volute
------------------------	--------------------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Frassinoro

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

RO - RAPPORTO

REI - REIMPIEGO

REIP - Parte reimpiegata	capitello
REIT - Tipo reimpiego	edilizio
REID - Datazione reimpiego	sec. XVIII/ metà

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XI
---------------	---------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1071
DTSV - Validità	ca.

DTSF - A	1090
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito lombardo
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo bianco di Carrara/ scultura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	30
MISL - Larghezza	40
MISP - Profondità	40
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Per l'esposizione all'aperto il capitello presenta smussature, abrasioni negli negli elementi decorativi e nell'abaco.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il capitello è posto nel campanile al centro di una bifora della cella campanaria e poggia su una colonna di marmo grigio venato. Gli elementi decorativi sono molto stilizzati con alternanze di pieno e di vuoto: foglie di acanto spinoso, due per lato, incurvate lateralmente e unite con le contigue a formare un intervallo triangolare, terminano in volute. Al centro delle due facce laterali si staglia un esile fusto da cui scaturiscono ramoscelli. l'oggetto fa parte di un gruppo di dodici capitelli che presentano una lavorazione completa su tutte e quattro le facce.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Decorazioni.
	Il capitello è parte del gruppo dei dodici che presentano una decorazione su tutte e quattro le facce, ciò implica una loro precedente collocazione su sostegni isolati. La verifica delle varie posizioni della critica storico-artistica in merito alla cronologia dei pezzi scultorei superstiti (oggi conservati in un deposito a fianco della chiesa di Frassinoro oppure murati, reimpiegati o esposti in bacheche all'interno della chiesa stessa, oppure riutilizzati nelle bifore della cella campanaria) e alla loro originaria e presunta collocazione nell'ambito delle strutture del complesso abbaziale porta ad escludere qualsiasi possibilità di confronto con analoghi manufatti presenti negli edifici romanici del Modenese, suggerendo di collocare i capitelli di maggior pregio nel quadro di una realizzazione unitaria "che risponde, in un

NSC - Notizie storico-critiche

luogo storicamente assai importante della geografia degli 'stati matildici, ad una fase precisa di programmato recupero dell'antico" ("Wiligelmo e Matilde, 1991, p. 361). Anche se, nel complesso, in base al linguaggio stilistico dei pezzi "si deve procedere molto cautamente nell'individuazione e nell'uso di parametri cronologici, perchè molteplici sono le componenti che la caratterizzano e ne determinano le articolazioni, le contaminazioni, le interruzioni e le sopravvivenze" (Trovabene 1978, p. 125). L'impiego prevalente del marmo di Carrara, oltre al calcare "rosso di Verona" tratto da un affioramento presso il passo delle Radici, testimonia un rapporto diretto con le cave di quell'area, mentre l'aspetto formale pare confermare, per alcuni pezzi, la ripresa di elementi caratteristici della tradizione plastica dei secoli VII-IX e, in altri, l'integrazione con elementi più tipici dei secoli X-XI. Per tali motivi, e alla luce di posizioni non concordi fra gli studiosi, si può assegnare la realizzazione dei pezzi di maggior pregio presenti all'interno della chiesa agli ultimi tre decenni del secolo XI verificando l'elaborazione di modelli diversi della cultura plastica lombarda caratterizzati da influssi formali tipici dei secoli precedenti, anche se è stata suggerita (Quintavalle 1977) la possibile esistenza di modelli e suggestioni provenienti dall'area renana in forza di contatti resi possibili con le regioni più settentrionali attraverso i grandi assi viari transappenninici come quello su cui venne ubicata la stessa abbazia di Frassinoro (la via Bibulca che collegava Emilia e Toscana attraverso il passo di S. Pellegrino). In generale per il manteriale lapideo sono state ipotizzate differenti collocazioni originarie, ancora tuttavia da verificare con certezza: per i capitelli scolpiti in marmo di Carrara si suppone un impiego nella cripta-chiesa (Bassan 1987) oppure nel chiostro (Quintavalle 1977). I capitelli binati e le basi in calcare rosso di Verona si possono riferire al chiostro dell'abbazia di età matildica datandoli presumibilmente tra XII e XIII secolo. Per alcuni dei rimanenti pezzi erratici viene suggerita una datazione all'epoca precedente la fondazione dell'abbazia (secoli IX-X), avvalorando così l'ipotesi circa l'esistenza di altri e preesistenti edifici sacri ubicati lungo la medesima strada, da cui sarebbero stati tratti alcuni materiali, probabilmente destinati a funzioni prevalenti di ospitalità itineraria. Il problema storico-artistico dei marmi di Frassinoro non si risolve, in ogni caso, entro lo spazio della diocesi modenese "ma deve essere letto - almeno per i pezzi databili alla seconda metà del secolo XI - all'interno del modello delle strade dei Pellegrinaggi e della diffusione della Riforma in una fase davvero iniziale del suo lungo corso" ("Wiligelmo e Matilde" 1991, p. 361).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS MO CLXVI65

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere** documentazione esistente**FTAP - Tipo** fotografia b/n**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione esistente**FTAP - Tipo** fotografia b/n**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di confronto**BIBA - Autore** Crespellani A.**BIBD - Anno di edizione** 1891**BIBH - Sigla per citazione** 00000455**BIBN - V., pp., nn.** pp. 14-15**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Maestri V.**BIBD - Anno di edizione** 1896**BIBH - Sigla per citazione** 00000475**BIBN - V., pp., nn.** pp. 115-187**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di confronto**BIBA - Autore** Toschi G. B.**BIBD - Anno di edizione** 1895**BIBH - Sigla per citazione** 00000457**BIBN - V., pp., nn.** pp. 481-484**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Porter A. K.**BIBD - Anno di edizione** 1915-1917**BIBH - Sigla per citazione** 00000032**BIBN - V., pp., nn.** pp. 434-435**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di confronto**BIBA - Autore** Bucciardi G.**BIBD - Anno di edizione** 1934**BIBH - Sigla per citazione** 00000247**BIBN - V., pp., nn.** pp. 12-20**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di confronto**BIBA - Autore** Govi S.**BIBD - Anno di edizione** 1936**BIBH - Sigla per citazione** 00000471**BIBN - V., pp., nn.** pp. 221-222

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Salvini R.
BIBD - Anno di edizione	1956
BIBH - Sigla per citazione	00005043
BIBN - V., pp., nn.	pp. 36-37, 40

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Quintavalle A. C.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBH - Sigla per citazione	00005039
BIBN - V., pp., nn.	pp. 248-250

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Trovabene Bussi G.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBH - Sigla per citazione	00005052
BIBN - V., pp., nn.	pp. 123-138
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 11

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Calzona A.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	00000011
BIBN - V., pp., nn.	pp. 114-118

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bassan E.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	00005004
BIBN - V., pp., nn.	pp. 25-28
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 17

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Masini C.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00000387
BIBN - V., pp., nn.	pp. 111-113

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Quintavalle A. C.
BIBD - Anno di edizione	1991

BIBH - Sigla per citazione	00000364
BIBN - V., pp., nn.	pp. 357-361
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	De Pellegrin L.
FUR - Funzionario responsabile	Trevisani F.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Ranuzzi F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	